

LES MERVEILLES DU MONDE: 45 IL NODO ACQUEO INVISIBILE: CANAL SALSO, MARZENEGO e BRENTA VECCHIA (Cava Nova poi Brentelle)

Carissima Compagnia Gongolante,
siamo arrivati al nodo acqueo di Mestre ovvero piazza XXVII ottobre che i mestrini si ostinano a chiamare Piazza Barche.

L'attuale piazza XXVII Ottobre è lunga 150 metri



e va dalla congiunzione ideale tra Corso del Popolo e via Cristoforo Colombo al palazzo del Centro Commerciale Le Barche, mentre piazza Barche era fino al 1933 uno slargo di 50 metri tra la fine del Canal Salso e la fabbrica di dolci Taboga che sorgeva dove ci sono ora "Le Barche".

Una cosa sola accomuna le due piazze ed è la colonna in ricordo della sortita di Forte Marghera del 27 ottobre 1848 che portò alla liberazione di Mestre dagli austriaci anche se per un sol giorno.

La colonna era stata collocata nel 1886 in prossimità della testata del Canal Salso, ma con l'interramento del 1933 aveva finito per ritrovarsi sul percorso dei tram e così è stata spostata lateralmente dove si trova ancor oggi sovrastata dal centro commerciale.



Per darvi l'idea dello spostamento, dovete sapere che la colonna si trovava in corrispondenza dello sbocco di via Sarpi,



mentre se entrate in via Sarpi e guardate fuori dall'arco di ingresso adesso vedete solo alberi.



Non è stata solo la colonna ad essere spostata ma anche il leone che prima era rivolto verso la "poderosa oste nemica" austriaca



e poi, in pieno ventennio fascista con simpatie e convenienze mutate, venne rivolto a sud forse verso quell'impero cui l'Italia di allora ambiva (Albania, Libia, Eritrea, Somalia, Etiopia e finanche la Grecia le cui reni si rivelarono, però, più resistenti del previsto).

Sul lato nord del basamento della colonna vi è il simbolo di Mestre con stemma quadripartito con il classico leone nel campo in alto a sinistra e nei due campi bassi le lettere M ed F.



"M" sta per Mestre e "F" sta per Fidelissima (a Venezia) titolo che Mestre ricevette dalla Serenissima per l'eroica resistenza ai soliti Tedeschi, cui si erano aggiunti gli Spagnoli, che nel 1513 volevano papparsi Venezia, ma si scottarono le dita a Mestre.

Sul lato ovest del basamento c'è una iscrizione di cui non sono riuscito a trovare il soggetto



e sul lato est el leon (il leone).



Da Piazza XXVII Ottobre passiamo a piazzetta XXII marzo



in ricordo della giornata conclusiva dei moti contro gli austriaci (sempre loro) che vide la nascita della "Repubblica di San Marco" che tenne botta fino al 22 agosto 1849.

Dall'altro lato della strada c'è via Poerio che sta sopra l'ultimo tratto tombinato del Marzenego ramo delle Muneghe o della Campana.



Via Poerio lambisce via Olivi e curva verso ovest



fino all'angolo di via Brenta Vecchia



dove si può vedere il tratto del Marzenego ramo delle Moneghe o della Campana recentemente stombinato che è l'unica acqua rimasta dell'intero nodo acque.



Vi sarete chiesti perchè via Brenta Vecchia si chiami così dato che la Brenta scorre a 10 chilometri da qui?



Brenta, in realtà, è un toponimo ampiamente usato per ogni corso d'acqua e declinato spesso anche al diminutivo brentella.

Via Brenta Vecchia era in realtà il tratto iniziale di un canale detto Cava Nova, coevo (anno 1520) dell'Osellino (tratto lungo laguna), che i Veneziani realizzarono per convogliare le acque del Marzenego a sud verso il rio Bottenigo.

Se tracciate una retta che parta da via Brenta Vecchia



e passi per via Capuccina



la vedrete continuare rettilinea lungo via Fratelli Bandiera per finire a Cà Emiliani a Marghera dove scorreva appunto il Bottenigo.

Il canale prese il nome di Brentella, ma data la scarsa pendenza si interrò presto e già nel 1667 i veneziani autorizzarono la comunità di Mestre a provvedere all'interramento del canale fra i Capuccini ed il Monastero di Santa Maria delle Grazie.

Adesso al posto dell'area annessa al monastero di Santa Maria delle Grazie stanno costruendo L'M9 (museo del '900) che sovrasta un sopravvissuto capitello



Dall'altra parte della stradina ebbero sede un casino per gli ufficiali, poi aperto anche a i civili, la Camera del Lavoro (1902) succursale di quella veneziana, la cooperativa degli scaricatori delle Barche (1904) , una Lega mista del mutuo soccorso (1914) e negli anni 60, last but not least, Avanguardia Operaia.



Un ultimo cenno va dato alla lapide in Largo Madonna del Don che ricorda i polacchi Miskiewich e Dembowski, che caddero , proprio da queste parti, nei combattimenti della sortita di Marghera.



La targa rischiò di causare un incidente diplomatico con Russia, Prussia e Austria (sempre loro) perché al momento dell'apposizione nel 1883 erano presenti molti esuli dalla Polonia che allora era spartita fra le tre potenze.

La tribolata lapide, inizialmente posta sullo zoccolo della casa, era diventata, a detta del proprietario "un pubblico orinatoio" per cui fu rimossa e murata al primo piano dove ora si trova.

Come al solito mi sono fatto lungo per cui vi do appuntamento alla settimana prossima quando scenderemo fino alla Rana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato Venexian anzi Mestrin

Vi segnalo che **mercoledì 3 ottobre dalle 18,30 fino alle 21:00 presso Piazzetta A. Coin a Mestre** In occasione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione", l'associazione Kaira Dorò propone un incontro con la cittadinanza.



Vi risegnalo che **giovedì 4 ottobre 2018 alle 17,30 all'Osteria Zaccaria, Selvazzano Dentro via Monte Grappa 10**, si terrà l'annuale appuntamento con "Leggevamo quattro libri al bar" che, per noi, è anche un modo per ricordare la Adelaide che tanto amava leggere.
<http://www.vivereconlentezza.it/articolo/letture-osteria-la-compagnia-gongolante>

Vi segnalo anche che **venerdì 5 ottobre dalle ore 14 alle 19,00 al Centro Cardinal Urbani a Venezia-Zelarino in via Visinoni 4** c'è un convegno su "Dalla legittima difesa all'offesa legittimata?", organizzato da Giuristi Democratici, Magistratura Democratica e Ordine dei Giornalisti del Veneto.
<http://www.giuristidemocratici.it/Iniziative/post/20180915095125>

Vi segnalo, infine, **domenica 7 ottobre alle 15,00 a Padova al Centro Universitario in via Zabarella** lo spettacolo teatrale "alla Ricerca del Tempo Presente" di e con le persone detenute nella Casa di Reclusione Due Palazzi.
<http://www.fieradelleparole.it/autore/teatro-carcere-due-palazzi/>